

CONCORSO A PREMI

l'Unità sport

I risultati del concorso n. 16

Al concorso n. 16 che poneva la domanda: « Nel prossimo turno di serie «A» vincerà il Napoli? » e che si riferiva a domenica 27 gennaio hanno partecipato 9327 lettori. Di essi 5388 hanno risposto esattamente « sì »...

L'Unità Sport pubblica il lunedì un tagliando contenente una sola domanda; fra tutti coloro che risponderanno esattamente al quesito saranno sorteggiati ogni settimana i seguenti premi:

- 1 fonovaligia
1 radio a transistor
1 macinacaffè e frullatore elettrico

offerti dalla « Società s. l. C.I.R.T. » via V. II Aprile, 18 Firenze con concorso dell'Associazione Nazionale « Amici dell'Unità ».

Inoltre ai concorrenti sarà attribuito un punto, per ciascuna risposta settimanale esatta, nella CLASSIFICA GENERALE del concorso, che si concluderà al campionato di serie A. Al termine i primi trenta in graduatoria riceveranno altrettanti ricchi premi, tra cui un televisore e una lavatrice elettrica.

Acquistate l'Unità Sport del lunedì, riempite il tagliando che qui accanto pubblichiamo, ritagliatelo, incollatelo su una cartolina postale e spedite entro il sabato di ciascuna settimana un raso di contestazione sarà fede il timbro postale.

CONCORSO l'Unità N. 18 A PREMI sport 10-2-1963

DOMANDA: Quanti goal segneranno complessivamente Inter, Juve, Fiorentina e Bologna nel prossimo turno di serie «A»?

RIPOSTA:
NOME E COGNOME
INDIRIZZO
(Spedire a l'Unità via dei Taurini 19 - Roma)

La Fiorentina perde col Milan (1-0) per una svista arbitrale

Solo l'arbitro non ha visto il goal viola!

Peroe della domenica

GLI ARBITRI
«Sbaglia il prete sul faltarci...», dice un vecchio lapidario proverbio, popolare traduzione dell'errare humanum... Sbagliare è cosa umana, anzi tanto conosciuta all'uomo da essere da errore nemmeno il più iperbolico prete...

goal viola!

Per i rossoneri aveva segnato Altafini - Il goal non convalidato era stato di Petris

FIorentina: Sarti; Roberti, Castellini; Maltrasi, Gontifanti, Rimbaldo; Hamrin, Marchesi, Petris, Seminario, Canella.
MILAN: Ghezzi; Trebbi, Radice; Benitez, Maldini, Trapattoni, Pivetti, Sani, Altafini, Rivera, Mora.
ARBITRO: De Marchi di Pordenone.



MILAN-FIORENTINA 1-0 - Sfortunatissimi i viola: l'arbitro non ha visto il goal di Petris e Sarti si è fatto battere ingenuamente dal goal di Altafini (come dimostra chiaramente la telefoto)

Dalla nostra redazione FIRENZE, 10. Ventitreesimo minuto del primo tempo. Il Milan sta conducendo per una rete realizzata di testa dal redivivo Altafini. I giocatori della Fiorentina, anziché di mettersi in azione, d'assalto la super affollata, di rigore milanese. Hamrin dalla destra del campo centra all'indietro a Marchesi, mezzala di ripiego, che è pronto a sparare in rete: Ghezzi intuisce e di pugno respinge corto proprio sui piedi dell'accorrente Petris che, colpendo con forza, manda la sfera ad insaccarsi. Il pallone varca la fatidica linea di porta e tocca in tempo.

ni diretto verso Sarti. Il signor De Marchi ha trovato il comando, anche se per il ripiego di concedere alla squadra milanese un calcio di punizione dal limite di linea. Ed ora torniamo alla cronaca di questa partita: una cronaca dalle dimensioni ridotte in quanto i viola che al goal di Altafini (segnato sul filo del fuorigioco) avevano avuto la forza di reggere, dopo la rete negata hanno perso la calma proseguendo il match senza un attimo di sosta promettente. Le squadre, infatti, non avevano problemi di classifica, erano scese in campo praticando un gioco aperto e offrendo il loro miglior repertorio sia individualmente che collettivo.

Loris Cullini
Confermato dalla T.V.: il goal c'era!
La cronaca registrata della partita Fiorentina-Milan, trasmessa ieri sera dalla T.V. sul secondo canale, ha dimostrato che il tiro di Petris, dopo aver chiaramente battuto Ghezzi, ha inaspettatamente scosso la rete, in alto, pochi centimetri oltre la traversa. Si è trattato di una azione molto veloce ed il tiro di Petris è stato fulmineo oltre che di grande potenza; e Radice è stato molto svelto nel ricacciare il pallone.

Lazio

avanti non sapevano cavare dal proprio repertorio né una azione, né un tiro degno di queste note. Poi, all'improvviso, il goal su un pallone fortissimo di Traspresini: gli ospiti, tuttavia, non ricevevano da loro schieramento.

Roma

Ad un minuto dai termine, luttuosa, Gasperi scarica un autentico bolide verso Rigamonti che devia di quel tanto per spedire il pallone sulla traversa. Su questo tiro si infrangono le ultime speranze dei laziali.

Commento

zione del belga Van Nevele. Lecco Guerra merita di figurare fra gli immortali del pedale. Era straordinariamente impetuoso e tagliando in sella ma i suoi meriti maggiori li ha sempre visti nell'animo limpido nella sua meravigliosa onestà. Niente trucchi con Lecco, in un mondo ieri, come sempre, gonfio di compromessi, di imbrogli, di ingiustizie, di errori, di inganni. La settimana si è chiusa nel rimpianto più sentito e sincero: proprio così.



De Marchi Puck

Ed è un altro, che non sembra facile risolvere il problema. Nel campionato italiano le regole sono stranamente immutabili: sono sempre le stesse dai tempi dimenticistici della Pro Vercelli al super-professionismo odierno. Non chiedetemi un parere. Non ce l'ho. Anzi sotto sotto, perdonatemi, ma gli arbitri mi divertono proprio per la sproporzione umoristica, che si portano appresso ogni domenica, tra le altre, la loro offesa, la loro grandezza. Ma sì, con quei gesti impettiti e quelle arie gloriose, anche essi ci aiutano a passare pomeriggi eccitati e imprevedibili. Chissà, forse è meglio così!

Vittoria di misura dei neroverdi (1-0)
All'Atalanta il palo al Venezia il goal

All'Atalanta il palo al Venezia il goal

VENIZIA: Bubacco; Neri, Arzuffoni, Grossi, Catanesi, Frascoll; Azzali, Tesconi, Mencacci, Raffin, Barbi.
ATALANTA: Pizzaballa; Pizzoni, Ronconi, Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Da Costa, Calvanese, Merghetti, Nova.
ARBITRO: Adami di Roma.
MARCATORI: al 25' del secondo tempo Barbi.

ne in campo. L'Atalanta ha ancora occasioni per segnare: al 34' ma Calvanese non sfrutta un «liscio» di Bubacco, e al 18' della ripresa, ma gli risponde una gran parata del portiere veneziano su tiro ravvicinato di Da Costa. All'1' l'Atalanta segna per merito di... Carantini che cadendo devia nella propria porta un tiro di Da Costa ma l'arbitro annulla per fallo di Calvanese sullo stesso centrocampiano neroverde. Il gol di Venezia giunge al 24': cross dalla destra di Azzali, raccolto al volo da Barbi lasciato libero sulla sinistra qualche metro entro l'area. In quel momento si innesca nell'angolo alto alla sinistra di Pizzaballa. Nel finale ancora qualche occasione dei padroni di casa, ma il portiere atalantino sfoggia degli interventi da campione e il risultato non muta più.

La domenica calcistica nulla ha modificato. L'inter, a San Siro si è difesa in attesa della ormai storica di Bologna dovuta al solito goal di Miranda, tornato in squadra dopo tanto tempo, ha riguadagnato prontamente il punto perso in casa contro la Fiorentina. Da parte sua la Fiorentina può imprecare all'arbitro De Marchi che « non avrebbe visto » un pallone buttato nella rete di Ghezzi da Petris. Una straordinaria parata del portiere milanista, un goal di Altafini, l'orgoglio, magari la sfortuna, hanno privato il « team » toscano di un secondo punto. Il primo lo vide sfumare a Vicenza sempre per una decisione discutibile dell'arbitro. In attesa della ormai consueta crisi primaverile dell'inter di Herrera, che serve a decidere la maratona per lo scudetto, bisognerà affrontare con estrema decisione il problema degli arbitri nostri, una seria piaga. Altro che scrivere, come è stato scritto in sede autolevole, che dei troppi errori che si registrano, o si vedono domenicamente, hanno colpa le folle, i giocatori in campo, i segnalinee ma non gli arbitri!

Sono forse tabù, come gli idoli indiani, questi signori in giacca nera magari distratti e sicuramente presuntuosi? Proprio ieri il signor Renato Fasulli, selezionatore dei berschietti italiani, ha rimesso in corsa l'arbitro Rigato, colui che nulla vide a Modena circa un mese fa, affidandogli la partita Spal-Samp. Anche gli abituali segnalinee di Rigato, sono tornati a sventolare le loro bandierine, sia pure a fianco di un diverso referee. E gli errori continuano, anzi, si intensificano.

SPORTIVI vi piace con l'Unità SPORT e con i programmi radio-tv della settimana ?

Abbonatevi
L'abbonamento al solo lunedì costa lire 1.800 per un anno
per sei mesi lire 950
Abbonatevi
Effettuate il versamento su vaglia indirizzato a: l'Unità Via dei Taurini 19 Roma o sul conto corrente postale n. 1/29795
Abbonatevi

La partita. Bella? Brutta? Sceglietevi la via di mezzo, anche voi piano dell'agonismo non ha accettato pause. E i tecnici pensano che infine il pari è stato raggiunto. Ma è andata come è andata: è andata così. Il coro delle voci è più per la Juventus che per il Bologna. L'uno o l'altro complesso non si ancorano col catenaccio. Scatta e tira Haller e Matriel bloccano. Scatta e tira Stacchini, fucile. La resistenza del rosso blu è maggiore. Se non tutti, almeno, ché Haller e Nielsen peccano.

Poi Castano si costituisce e si scontra, e rimedia una brutta situazione. Su e giù, con i contrattacchi. Haller è attivo, attivamente; conterà in seguito la dura fatica. Poi, inatteso e improvviso, giunge il gol della Juventus. È il 21' con un triangolazione Del Sol - Sacco - Del Sol e c'è un tiro a mezza altezza: Cimpini è di marmo e il pallone termina nel sacco.

I marcatori

- 14 reti: Manfredini (Roma)
13: Neri (Bologna)
12: reti: Pascutti (Bologna)
11: Hamrin (Fiorentina);
9: Petroni (Catania) e Miranda (Juventus);
8: Jair (Inter), Fain (I.R. Vicenza), De Silva (Sampdoria) e Locatelli (Torino);
7: Da Costa (Atalanta), Haller (Bologna), Rivera (Milan), Corelli (Napoli), Hitechens (Torino) e Raffin (Venezia);
6: Calvanese e Domenichini (Catania), Seminario (Fiorentina), Geller (Mantova), Bean (Genoa), Corso (Inter), Orlandi e Angellino (Roma), Micheli e De Souza (Spal) e Barbi (Venezia).
Nella foto: Manfredini